

INTERCETTAZIONI Bertinotti critica il Gip Forleo

Nuovo scontro tra i ministri Mastella e Di Pietro

ROMA, 23.

Non sembra placarsi ancora lo scontro tra il ministro per le Infrastrutture Antonio Di Pietro e il Guardasigilli Clemente Mastella. La decisione di quest'ultimo di far acquisire dai suoi uffici le ordinanze del Gip Clementina Forleo ravvisando una possibile «violazione della Costituzione» non riesce ad andare giù al leader dell'Italia dei Valori che torna ad attaccare il collega di Governo affermando che è lui semmai che «attenta alla Costituzione».

Al «vetriolo» anche la replica di Mastella: «Non sono io ad attentare alla Costituzione — ribatte — ma è l'ex Pm che spesso attenta al buon senso».

«Continuare ad infierire su Mastella — sono espressioni del leader dell'Idv — sarebbe come sparare sulla Croce Rossa visto che non conosce i fondamentali del diritto».

E mentre si consuma l'ennesimo scontro tra i due ministri del governo Prodi, Massimo D'Alema, uno dei sei politici per i quali il Gip chiede l'autorizzazione all'uso delle intercettazioni, lancia un allarme: «Non si può dotare pesantemente in questo modo un cittadino formulando un giudizio che pare già una sentenza». «Così — sottolinea — salta per aria il sistema democratico». Quindi definisce «fragili, molto fragili» le argomentazioni del giudice di Milano «anche da un punto di vista giuridico».

La vicenda Forleo-intercettazioni agita le acque anche nella Casa delle libertà che si divide, con Forza Italia che ribadisce il suo essere garantista e An che

invece prende le difese del magistrato e chiede al Consiglio superiore della magistratura di «censurare» l'operato del ministro della Giustizia, come afferma l'ex magistrato e senatore di An **Alfredo Mantovano**.

Il vice-coordinatore di FI Fabrizio Cicchitto invece ritiene che sia in azione quel «circo-mediatico-giudiziario» che si è già visto all'epoca di Tangentopoli e invita «chi è stato garantista ad esserlo anche oggi».

Il presidente della Giunta per le autorizzazioni a procedere Carlo Giovanardi si associa, intanto, alle critiche di ieri dei presidenti delle Camere e si lamenta che «gli unici organi costituzionalmente preposti a pronunciarsi su queste ordinanze sono gli unici a non conoscerle» visto che a Montecitorio e a Palazzo Madama «nonostante siano da giorni sui giornali» non è ancora arrivato nulla.

Nel frattempo Massimo D'Alema e Piero Fassino, i due principali leader coinvolti dall'iniziativa del gip di Milano Forleo che ha chiesto al Parlamento l'autorizzazione ad utilizzare anche le intercettazioni telefoniche che coinvolgono deputati e senatori, hanno ricevuto una telefonata di solidarietà dal Premier Romano Prodi.

Il Presidente della Camera Fausto Bertinotti sottolinea come «la diffusione di notizie riguardanti il rapporto tra magistratura e Parlamento costituisce un problema». Naturalmente appena arriverà la richiesta del gip meneghino, aggiunge, «sarà inviata alla giunta competente e seguirà l'iter» che porterà il Parlamento alla decisione di merito.

